

SERIE A
CALCIO



L'esultanza di Turkyilmaz abbracciato da Mariani dopo il pareggio rossoblu...

Il gol, bellissimo, di Gullit dà ai presuntuosi rossoneri l'illusione di aver chiuso subito la partita, ma la squadra rossoblu, alla ricerca di punti per allontanare lo spettro della retrocessione, si lancia all'arrembaggio e trova nel difensore siciliano un caparbio trascinatore

BOLOGNA-MILAN

Table with player names and numbers for Bologna and Milan, including a central score of 1-1 and a list of scorers.



Un diavolo Biondo

Sacchi maschera la delusione, Radice soddisfatto
«Buon gioco, pari utile Possiamo salvarci»

BOLOGNA. Un gol per parte, più contento Radice di Sacchi però, anche se quest'ultimo ha cercato di mascherare un po' di delusione. Ha detto l'altro Radice, «L'obiettivo era quello di far punti, anche un pareggio (specie se conquistato in questo modo, ritornando cioè) va bene. C'è stata una grossa prestazione del Bologna, a volte siamo stati anche costretti a stringere i denti, ma non dimentichiamoci chi avevamo davanti. Questi segnano contro tutti quindi prendiamoci il punto per una speranza in più. Per credere nella salvezza bisogna fare risultati e questo ci rilancia un pochino. A tratti direi che la squadra ha messo assieme anche un discreto gioco. Insomma non siamo proprio da buttar via. Loro hanno fatto un bel gol, ma noi a parte la rete del pari abbiamo avuto anche una grossa occasione con Turky il che era bravo, però, il portiere a rimediare. Osemia anche una gran bella parata di Cusin».

Microfilm
8' scambio Van Basten-Baresi a centrocampo. Il difensore lancia Gullit in area di rigore. La difesa bolognese tentenna e l'olandese supera tutti e lascia partire una gran botta di sinistro, rasoterra, che risulta vincente.



e compagni, ha conquistato palla, s'è lanciato verso Pazzagli e, complice un rimpallo favorevole, è riuscito in qualche maniera a mettere in azione lo smarcato Turkyilmaz che non ha avuto difficoltà a segnare a porta squarmita. Giusta l'esultanza di Biondo che è corso ad abbracciare il suo allenatore con l'immensa gioia del piccolo Davide che ha beffato il gigante Golia.

Bene i sardi, che meritano il pari giocando un buon calcio. I romani confusi e privi di idee
Voeller non vola più, tutti a terra

Bianchi «Arbitri troppo discontinui»

ROMA. Il foglietto messo a disposizione dei cronisti per indicare i giocatori richiesti viene riempito, ma è fatica sprecata: in sala stampa si presentano solo Tempestilli e Piacentini. Il solito giochino dell'elenco, in casa romanesca, che viene puntualmente riproposto quando i risultati danno torto alla squadra di Bianchi. E per trovare un paio di battute sulla partita bisogna affidarsi proprio al tecnico. Osemia un sorriso diplomatico, Bianchi, ma il secondo pareggio interno, rimediato con l'ultima in classifica, lo infastidisce parecchio. «I Cagliari ci ha messo in difficoltà perché non ci ha permesso di giocare. Noi non siamo quasi mai riusciti a saltare il loro centrocampo. Abbiamo cercato di sfondare il loro muro, mentre invece sarebbe stato meglio giocare con semplicità. O alla mano. Non è stato neppure facile adattarsi alla mano dell'arbitro: voglio dire che le valutazioni cambiano ogni settimana. Il possibile rigore su Desideri? Non ne abbiamo neppure parlato. I fischi del pubblico? Ci stanno: la gente paga per vedere lo spettacolo e oggi non c'è stato».

Ranieri «Avanti così la salvezza è più vicina»

ROMA. Elegante, disinvolto con la lingua italiana, disponibile al sorriso si presenta con un bel biglietto da visita, Claudio Ranieri. E, naturalmente, con i novanta minuti dignitosi giocati dal suo Cagliari. Comincia, il tecnico sardo, raccontando la sua emozione a calcare nuovamente, dopo diversi anni, l'erba dell'Olimpico. Con la maglia giallorossa, il 4 novembre 1973, iniziò infatti la sua storia di calciatore. «Mi ha fatto un certo effetto calcistare di nuovo l'erba di questo stadio. È stato comunque più facile del previsto dell'Olimpico di allora e è rimasto ben poco. La nostra partita? Facile dire che sono contento del punto, ma io sono ancora di più come l'abbiamo conquistato. Il Cagliari ha giocato novanta minuti senza mai distrarsi e, soprattutto, senza commettere errori. Cosa ci manca ora? I punti. La classifica non è cambiata granché, siamo sempre ultimi, ma quattro risultati utili consecutivi, infilando così dentro i pareggi esterni con Juve e Roma sono un bel segnale. La salvezza, insomma, non è un'impresa impossibile».



ROMA. Subito un equivoco da chiarire: ieri, sul prato dell'Olimpico, non è planata nessuna Befana. Nessuno regalo della simpatica vecchietta al Cagliari di Ranieri sarebbe banale e pure offensivo, affermarlo il Cagliari è riuscito a emulare il Milan di Sacchi e non è roba da poco, ha imposto alla Roma un pareggio amaro, costringendo i giallorossi a lasciare alla squadra ospite il secondo punto casalingo della stagione. Il fatto non è piaciuto molto ai tifosi, che all'uscita della squadra hanno fischietto i giocatori e invocato, in curva Sud, il nome di Gigi Radice. A proposito della curva Sud è stata lei, tutto sommato, a offrire gli unici momenti di spettacolo di una partita da

Table with player names and numbers for Roma and Cagliari, including a central score of 0-0 and a list of scorers.

ROMA-CAGLIARI
1 CERVONE 6
2 TEMPESTILLI 6
3 NELA 6
4 PIACENTINI 6.5
5 BERTHOLD 6
6 COMI 6
7 GEROLINI 5
8 SALSANO 6
9 VOELLER 6
10 GIANNINI 5
11 MUZZI 5
12 ZINETTI 5
13 PELLEGRINI 5
14 GIANNINI C



libero, e al suo posto ha inserito Desideri. Quarantacinque minuti per sconsigliarsi, quindi. A metà ripresa, inoltre, Bianchi ha buttato nella mischia Di Mauro e tolto Salsano che viene sacrificato all'altare del Principe Giannini. La convenienza, fra i due, non è mica facile, e come era logico aspettarsi, è il piccolo ex sampdoniano a dover subire. Bianchi non ci ha pensato troppo su e lo ha mandato a farsi la doccia, eppure Salsano è uno dei pochi, in una squadra dove non abbondano certo i piedi buoni, a sapere offrire palloni decenti a Voeller. Il tedesco, fra l'altro, ieri non era in giornata e il risultato senza reti lo conferma. Era stato quasi sempre lui, il Rudi volante, a

Stefano Boldrini
Hanno salutato con affetto il ritorno di Giovanni Cervone nella porta di «casa» (manca, l'Albatoro giallorosso, dal Roma-Milan (0-4) del 25 febbraio 1990), hanno ringraziato Zinetti, tornato in panchina dopo aver preso il posto dello squallido Peruzzi, ma, soprattutto, hanno fatto capire, per l'ennesima volta, cosa pensano della ventennale staffetta Viola-Ciarrapico: «Ciarrapico cretino, a noi ce piace er vino». Colorito il riferimento al «re» delle acque minerali, ma è anche il segnale che non bastano i miliardi per conquistare le simpatie della gente. Partita brutta, si diceva, ma non certo per colpa del Cagliari. Che, ultimo in classifica, deve badare a fare legna e a cercare di recuperare lo svantaggio accumulato nella prima parte del campionato. Questione di mano, sicuramente: e la mano, nel caso, è quella del tecnico, Ranieri. Il suo Cagliari offre un football moderno pressing a tutto campo, tattica del fuorigioco applicata alla perfezione, squadra corta. Con una mannaia di ragazzini esordienti, tre stranieri al debutto nel campionato italiano e il vecchio pirata Matteoli, unico giocatore ad aver assaggiato i campi della serie A, Ranieri sta facendo una figura decorosa. La classifica è pesante, ultimo posto insieme a Bologna e Cesena, ma nelle maglie rossoblu c'è la dignità di chi cerca comunque di fare la sua parte. Altra musica in casa della Roma dove, invece, le idee del tecnico palonconfuse. Ieri, ad esempio, ha rilanciato la formula delle due punte, dopo averla sconsigliata per quattro partite, fino al secondo tempo del match di Bergamo per l'esattezza. Il giovane Muzzi dall'inizio, a dare una mano a Voeller, e Desideri, che con Bianchi non sembra trovare il feeling giusto, in panchina. Archiviato un primo tempo pieno solo di buone intenzioni, l'allenatore giallorosso ha fatto uscire Comi, spostando Nela